

mondo, venivano letti e risentiti in Europa immediatamente, e non c'era bisogno, per diffonderli all'estero, di nessuna propaganda politica. Le tragedie di Manzoni trovavano subito eco nell'alta critica accademica inglese e francese, mentre il vecchio Goethe segnalava benignamente all'Europa, mano mano che uscivano, le opere di questo poeta italiano, dagl' *Inni Sacri* ai *Promessi Sposi*. Leopardi era considerato in Germania, prima che come poeta e prosatore, per i suoi scritti giovanili di filologia. Un po' più tardi stupisce vedere Baudelaire, uno « snob » molto autorevole, prender gusto alla lettura delle opere storiche di Giuseppe Ferrari. Insomma, quantunque l'Italia non esercitasse più sull'Europa quel predominio intellettuale che in altri secoli aveva esercitato, teneva pur sempre in alto il suo nome e le sue glorie, mercè una costante, universale e capace intelligenza delle conquiste a cui le altre nazioni erano arrivate; e, se togliamo